



Presentazione ai Dirigenti Scolastici

La scuola sta vivendo, da alcuni anni, un periodo molto complesso. Potersi dotare di strumenti che facilitino il compito educativo della scuola, è ormai una priorità. Ma la scuola ha bisogno di strumenti che siano provatamente efficaci, che siano applicabili nelle molteplici realtà che la caratterizzano, che siano pratici. Troppo spesso all'analisi accurata delle problematiche della scuola non corrisponde la fornitura di strumenti adatti, strutturati, che diano agli insegnanti materiale sicuro e immediatamente spendibile.

Il Progetto Adolescenza cerca di rispondere a queste esigenze in modo completo. Offre infatti:

1. corsi di formazione per dirigenti e insegnanti per poter acquisire le capacità indispensabili a portare il progetto nelle classi (i corsi di formazione hanno assoluta obbligatorietà di frequenza. L'assenza massima consentita equivale all'8% del monte ore del corso). Durante il corso gli insegnanti riceveranno tutto il materiale necessario per portare avanti il progetto durante tre anni.
2. Corsi per genitori: accanto al materiale che viene fornito agli insegnanti per poter tenere in prima persona degli incontri con i genitori volti esclusivamente alla condivisione del percorso educativo, i Lions offrono anche dei corsi per genitori tenuti dai formatori ufficiali. I corsi per genitori con i formatori hanno due tipologie: A) due serate consecutive di tre ore ciascuna; B) formula weekend dal sabato mattina alla domenica sera. Il corso serale può avere due ulteriori tipologie, svolgersi cioè stile conferenza per cui sono ammessi anche 70/80 genitori oppure essere interattivo e quindi prevedere un numero massimo di 30 genitori. Il corso weekend è esclusivamente interattivo e quindi ammette solo 30 genitori).

Il Progetto Adolescenza è un progetto di prevenzione primaria che trova la sua naturale collocazione nella scuola dove va a ricoprire l'insieme delle educazioni trasversali, divenute ormai parte integrante e fondamentale del curriculum scolastico e può divenire la parte operativa del nuovo corso della scuola in cui l'educazione civica verrà nuovamente introdotta come materia obbligatoria.

Coinvolge tutte le agenzie educative, fornendo il materiale necessario per aiutare i minori a formarsi un carattere capace di affrontare e costruirsi positivamente una vita, forti dei valori emotivi, affettivi, civili fondamentali per porsi nel mondo come cittadini capaci di evitare tutte le situazioni di rischio cui vanno incontro quotidianamente.

Nascita del progetto:

Nasce all'inizio degli anni '80 come risposta ad una richiesta dell'OMS di dare nuovamente ai minori quelle abilità vitali indispensabili per costruirsi una vita sana. Per poter assolvere questo compito il Lions Club International (presente allora in 178 paesi del mondo) contattò una prestigiosa istituzione pedagogica capace di fornirgli tutto il supporto tecnico per creare una risposta valida. Nacque così il sodalizio con il Quest International, un'organizzazione pedagogica, specializzata in programmi di prevenzione e sostenuta da fondazioni come la Kellogg Foundation e la Reader's Digest Foundation. Il Progetto fu pronto nel 1984 e da allora i Lions lo hanno sempre sostenuto e divulgato. Dal 2002 hanno assunto anche la gestione intellettuale del progetto, avendo creato al loro interno un team di specialisti (pedagogisti, psicologi, docenti, dirigenti scolastici ...) di livello internazionale per poter mantenere quella valutazione altissima di cui il Progetto continua a godere. Il programma costituisce un valido aiuto per gli insegnanti, coinvolge i genitori e aiuta realmente i giovani in tutto il loro percorso di crescita e può essere utilizzato nei 5 continenti, indipendentemente dai fattori culturali, politici e religiosi.

Il Progetto Adolescenza (Skills for Adolescence) è il progetto più importante e più diffuso nel mondo (più di 50 paesi)

Sviluppo: il progetto può definirsi uno dei programmi più avanzati dal punto di vista pedagogico e accademico. L'aggiornamento costante, attuato dall'equipe interna e dai maggiori esperti internazionali che collaborano in qualità di consulenti, tiene conto delle mutevoli necessità, attraverso l'osservazione costante di gruppi di controllo, provenienti da una miriade di situazioni in modo da poter fornire una campionatura significativa.

Agenzie educative consociate: La Casel, che è forse la più importante agenzia al mondo che si occupi di apprendimento socio emotivo (SEL – Socio Emotional Learning) avendo giudicato per più anni, questo programma come uno dei migliori al mondo di prevenzione primaria e avendo ripetutamente verificato che i ragazzi che frequentano classi in cui il “progetto Adolescenza” è applicato raggiungono traguardi più elevati a scuola, ha deciso di collaborare dall'interno fornendo supporto pedagogico, materiale, e continuando a monitorare il progetto

Risultati e valutazioni: il Progetto è continuamente sottoposto a valutazioni da parte di Istituti di Ricerca pubblici o autonomi, Università, autorità scolastiche. In più di 20 anni di applicazione ha sempre raggiunto livelli altissimi, mostrando la sua particolare efficacia nel migliorare i risultati scolastici, nel causare cambiamenti positivi nei confronti della conoscenza, nei propri atteggiamenti, nel rifiuto di assumere atteggiamenti a rischio, nelle capacità di comunicazione e relazione.

Campi di applicazione del progetto: il progetto dimostra la sua piena validità nel campo della prevenzione ai fenomeni di bullismo, di violenza in genere, di abuso di sostanze, di insicurezza personale, di disaffezione al mondo scolastico e quindi della formazione individuale e professionale.

Le ricerche più attuali hanno messo in evidenza come sia fondamentale che i minori sviluppino una piena consapevolezza dei valori fondamentali dell'uomo, abbiano solidi principi etici, sappiano vivere pienamente la loro vita ben inseriti nel tessuto sociale di appartenenza.

Che cosa offre il programma:

Bullismo: sviluppa un forte senso di responsabilità, rispetto per sé e per gli altri, coinvolge i minori, gli educatori, le famiglie nel loro compito di rinforzare, appunto, il senso di responsabilità e di rispetto. Contiene tutti gli elementi qualificanti per ridurre i comportamenti negativi, coinvolgendo tutte le agenzie educative, insegna le abilità vitali indispensabili per scegliere di porsi dalla parte della legalità, scoprendo quelle sicurezze individuali, in realtà molto carenti o deviate, dicendo no alle situazioni di rischio.

Abuso di sostanze: l'abuso di sostanze, il mancato rispetto del proprio corpo, i disturbi alimentari, sono ormai problemi che riguardano anche i più giovani. Ponendosi come programma di prevenzione e non di cura, il Progetto abitua i minori a uno stile di vita sano, coltivando tutti quegli aspetti del vivere sociale che sono fondamentali nella creazione di un corretto stile di vita: salute personale, amicizia, interessi, obiettivi, scelta corretta dei modelli.

Violenza: i giovani che non hanno competenze emotive e sociali adeguate, che vanno male a scuola, che non sanno prendere le loro decisioni, esercitare l'autocontrollo, scegliersi gli amici, sono ad alto rischio: Il progetto, proprio perché coordinato e che prevede un cammino di più anni, riesce a far acquisire lentamente quelle capacità fondamentali indispensabili per gestire la rabbia e la violenza, abitua i minori ad accettare e a conoscere prima di tutto se stessi, li accompagna nella “scoperta e nel padroneggiamento” delle emozioni e dei sentimenti, nell'acquisizione e nel mantenimento dell'amicizia, nella gestione delle situazioni di conflitto con i pari e con gli adulti.

Gli obiettivi della scuola: alla fine del primo ciclo di istruzione gli obiettivi sono definiti dal Ministro dell'Istruzione. In linea generale sono riferiti alla crescita del minore e devono comprendere tutte le dimensioni dello sviluppo: cognitivo, relazionale, affettivo, motorio. Alla fine del ciclo l'allievo viene valutato in base alle competenze acquisite, alle sue capacità riferite all'identità personale e alla convivenza civile.

Il PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente) viene definito come la bussola orientativa per ogni studente. Il progetto Adolescenza fornisce agli insegnanti uno strumento operativo che, utilizzato nel tempo, permette il raggiungimento degli obiettivi stessi. Infatti nella certificazione delle competenze è necessario valutare alcuni punti fondamentali:

- Conoscenza di sé – affermazione della propria identità, responsabilità verso gli altri, progettazione del futuro, tutti elementi sviluppati in particolare nei capitoli 1, 2 e 7
- Relazione con gli altri – disponibilità alla collaborazione con i coetanei e gli adulti, tolleranza, capacità di ascolto, solidarietà, giudizio critico autonomo: elementi sviluppati nei capitoli 2,3,4 e 6
- Orientamento: autovalutazione delle proprie esperienze per elaborare un progetto di vita, disponibilità alla verifica delle decisioni sul proprio futuro: elementi sviluppati in tutto il percorso formativo ma soprattutto nei capitoli 6 e 7
- La capacità di convivenza civile intesa come capacità di assumersi delle responsabilità, di nutrire rispetto degli altri, della diversità, dell’ambiente, consapevolezza del valore e delle regole della vita democratica, capacità di trovare e attivare la propria e l’altrui sicurezza: elementi sviluppati in tutto il percorso educativo proposto

A chi è rivolto: a tutti quegli insegnanti, che, lavorando con tutta la loro classe, dedicano parte del loro tempo alle educazioni trasversali, e a quegli educatori che lavorano con gruppi stabili di minori.

Il Progetto Adolescenza fornisce agli insegnanti un corso di formazione obbligatorio con molte attività pratiche, il materiale necessario per lo svolgimento del lavoro, una metodologia esclusivamente ad uso dell’insegnante, una copia dell’eserciziario dei ragazzi, una copia del libro dedicato ai genitori e una serie di schede di lavoro e valutazione del percorso formativo.

I contenuti: la metodologia si articola in due parti: il percorso formativo da seguire in classe e quello da seguire con i genitori durante una serie di incontri che possono essere programmati durante l’anno scolastico.

La prima parte della metodologia è formata da un’introduzione metodologica e da 8 capitoli che rappresentano le varie tappe del processo formativo. Nella sua interezza il percorso dura almeno tre anni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado e due anni nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Gli otto capitoli della metodologia sono:

1. *Entrare nell’adolescenza: una sfida*, dedicato alla conoscenza di Sé, alla capacità di costruire un cammino in cui vengono affrontati temi quali la costruzione di un ambiente rassicurante, la conoscenza di sé e degli altri, l’agio e il disagio;
2. *Conquistare sicurezza*: dedicato in primo luogo alla ricerca della fiducia in se stessi per poi aprire le proprie capacità agli altri per essere protagonista nella costruzione del giusto clima nella classe, basato sul rispetto delle regole di dinamica di gruppo e sulla comunicazione.
3. *Comprendere le proprie emozioni*: riconoscere le proprie emozioni e saperle padroneggiare, riconoscere l’influenza che il nostro agire ha sugli altri e viceversa.
4. *Migliorare le relazioni con gli amici*: dove vengono esaminati i modi di creare, sviluppare, mantenere un’amicizia, ma anche di come superare il trauma di un’amicizia che si rompe;
5. *Stringere i legami familiari*: dove si affronta, rispettando fortemente la privacy, sia il concetto di famiglia, sia il problema della conflittualità con il mondo adulto, si analizzano i mezzi a disposizione per rinforzare e armonizzare i legami familiari, per affrontare gli inevitabili conflitti, utilizzando la mediazione, la capacità di ascolto, il rispetto delle opinioni altrui.
6. *Sviluppare il senso critico*: gli allievi applicano strategie che permettono di sviluppare il senso critico per poter affondare i piccoli e grandi problemi quotidiani, per saper dire di no ad eventuali comportamenti negativi.

7. *Definire gli obiettivi per una vita armoniosa*: gli allievi valutano il loro comportamento, i loro obiettivi, i modelli in cui si identificano, imparano ad utilizzare le loro conoscenze per definire piani d'azione relativi al loro futuro;
8. *Sintesi*: in quest'ultima parte gli allievi valutano quanto hanno appreso, i cambiamenti che sono avvenuti in loro e nel gruppo

Il Progetto è quindi adatto sia nel biennio finale della scuola primaria, sia nella scuola secondaria di primo e secondo grado (primo biennio).

Gode ormai di una sperimentazione mondiale che conosce una continua crescita. Presente nei 5 continenti, vede ora l'aggregazione di molti paesi dell'est, una nuova espansione nei paesi del sud America, dove i cartelli della droga lo avevano sempre ostacolato, dell'Africa, escludendo il Sud Africa dove è invece radicato da circa 15 anni. In Italia è presente dal 1992 e, da allora, sono stati tenuti 552 corsi in quasi tutte le regioni.

Come progetto di prevenzione primaria permette di affrontare i temi più attuali. Oltre a fornire gli strumenti per una migliore gestione della classe, offre un percorso di crescita degli allievi completo e strutturato che parte dalla conoscenza di sé e giunge al pensiero critico. Si pone quindi come un corso di prevenzione adatto ad evitare tutti quei comportamenti devianti, che tanto spesso affliggono la scuola: mancanza di senso di responsabilità, incapacità di portare a termine gli impegni presi, atteggiamenti arroganti, bullismo, violenza.

Proprio per la sua strutturazione il Progetto non è assolutamente rivolto ai soli casi di devianza o difficoltà, ma è rivolto a tutti indistintamente.

I ragazzi che partecipano al Progetto, spesso ottengono prestazioni migliori degli altri allievi perché sono fortemente stimolati ad assumersi le loro responsabilità con un maggior impegno, ad avere forti motivazioni, a partecipare attivamente al loro percorso formativo, a cercare e trovare la soluzione dei problemi ecc..

Quali sono i problemi della scuola a cui può dare un apporto positivo?

Problema	Risposta data dal Progetto
<p>1. Disegno di legge del 1° agosto 2008 Stralci:</p> <p>Valutare il comportamento – come ha anche detto il Ministro Gelmini - significa rafforzare la capacità dello studente di saper stare con gli altri, di esercitare correttamente i propri diritti, di adempiere ai propri doveri e di rispettare le regole poste a fondamento della comunità di cui fa parte.</p>	<p>Il Progetto nella sua completezza dà una risposta esauriente a queste esigenze, messe in luce dal decreto. Nello svilupparsi dei differenti capitoli, il progetto promuove lo sviluppo della persona a partire dalla conoscenza di sé fino alla capacità di utilizzare il pensiero critico, percorso indispensabile per la creazione del cittadino di domani. Le regole del gruppo sono tra le prime attività proposte (cap. 1, seq.2), ma tutto il percorso è un continuo rinforzo anche di questo aspetto.</p>
<p>2. Cittadinanza e Costituzione</p> <p>Dal prossimo anno scolastico – nel primo e nel secondo ciclo di istruzione – sarà introdotta la disciplina “Cittadinanza e Costituzione”, che sarà oggetto di specifica valutazione. Sono previste 33 ore annuali di insegnamento.</p>	<p>La pedagogia mette in primo piano l'esigenza degli individui di “imparare facendo”. L'insegnamento della costituzione deve passare attraverso il “fare”. Le attività proposte dal progetto possono realmente rappresentare questo aspetto</p>

- | | |
|--|---|
| 3. il susseguirsi di riforme compiute e incomplete a partire dalla riforma Berlinguer del 2000 | Il Progetto offre alla scuola uno strumento unico e sperimentato per rispondere alle richieste del MPI di attivare le cosiddette educazioni trasversali (ogni riforma ne ha portate alcune, magari cancellandone altre) |
| 4. trasformazione dell'istituzione scolastica in azienda | Il dirigente scolastico, insieme al collegio docenti ha bisogno di uno strumento che permetta una miglior gestione dei differenti gruppi classe, diminuendo le problematiche relative, creando un clima di maggior collaborazione fra le varie componenti (questo risultato si ottiene quando il progetto viene inserito nel POF e coinvolge tutte le classi) |
| 5. sempre maggiore carenza di fondi anche per le necessità più elementari | Una volta formato un numero sufficiente di insegnanti (solo gli insegnanti che hanno frequentato il corso possono portare avanti il progetto), il progetto procede, in pratica, a costo zero. Spesso il corso di formazione è offerto dai Lions locali |
| 6. progressivo decadimento (in molti casi) della qualità (vedi ultime classifiche mondiali) | Aumentando le capacità di assumersi impegni, responsabilità, migliorando l'interesse verso la scuola, migliora il rendimento scolastico e offre agli insegnanti la possibilità di lavorare in un clima migliore |
| 7. aumento delle problematiche (violenza, dipendenze, disaffezione, carenza di impegno di troppi allievi) | Come progetto di prevenzione primaria offre uno strumento volto ad evitare e a correggere tutte le varie situazioni di pericolo |
| 8. rapporti difficile con le famiglie che troppo spesso non supportano l'azione educativa della scuola | L'applicazione del progetto in classe con i ragazzi e i successivi incontri con i genitori permettono di migliorare notevolmente questo rapporto , soprattutto, di coinvolgere quelle famiglie particolarmente assenti |
| 9. eccessiva sperimentazione di corsi (per quello che riguarda le scuole superiori di secondo grado (97 percorsi ordinari, 88 progetti assistiti, 683 corsi sperimentali) con conseguente difficoltà degli allievi di scegliere il corso più conforme alle proprie abilità | Aiutando gli allievi nel loro percorso di crescita li porta a fare scelte più consapevoli. |
| 10. difficoltà per molti insegnanti di adattarsi ai continui cambiamenti, stanchezza di molti insegnanti che vivono spesso una sensazione di abbandono rispetto alle continue incrementali difficoltà di gestione della classe
mancanza di conoscenze "tecniche" che aiutino gli insegnanti nella gestione della classe | Dare agli insegnanti uno strumento sperimentato in tutto il mondo, dà loro la tranquillità di poter agire con competenza, avendo in mano uno strumento pratico da poter utilizzare. Il miglioramento del clima della classe, permette poi una qualità di lavoro migliore. |

L'Associazione Lions Quest Italia cura la diffusione del Progetto in Italia, ottiene sempre il rinnovo dell'accREDITAMENTO presso il MPI e si occupa dell'aggiornamento sia del materiale che dei suoi formatori, che devono avere una licenza internazionale e devono essere in grado di mantenerla. Attualmente in Italia ci sono due formatori e circa quattrocento in tutto il mondo.